

diminuire, nonostante i cospicui finanziamenti volti a ripianare il disavanzo pregresso. L'utilizzo dello scoperto bancario, conseguente ad una strutturale carenza di liquidità aggravata dal ritardato introito dei contributi ministeriali assegnati, ha determinato oneri finanziari che, nel periodo in esame, hanno raggiunto il 5% del totale delle spese correnti.

Sotto il profilo della funzionalità gestoria e della relativa capacità di spesa dell'Ente, gli indici che seguono, pur tenendo conto di taluni fattori di rigidità, rivelano livelli di funzionalità il cui trend negativo si accentua al termine del 1996. In particolare, l'analisi evidenzia un netto peggioramento della capacità di spesa, specie di quella corrente, la formazione di ingenti residui passivi e l'estrema vischiosità del processo di smaltimento.

(in milioni di lire)

		1993	1994		1995		1996	
CAPACITA' DI SPESA	<u>Totale pagamenti</u>	0,66	3.697	0,45	5.117	0,55	4.111	0,41
	<u>Massa spendibile</u>		8.168		9.350		10.070	
VELOCITA' DI GESTIONE	<u>Pagamenti spese correnti</u>	0,67	2.382	0,41	1.791	0,44	1.600	0,33
	<u>Impegni spese correnti</u>		5.780		4.092		4.896	
INCIDENZA RESIDUI PASSIVI	<u>Residui passivi x 100</u>	28,9%	3.504	55,2%	2.407	49,2%	3.542	60,8%
	<u>Totale impegni</u>		6.350		4.890		5.824	
SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI	<u>Residui pagati + minori accertamenti</u> x 100	63,0%	870	47,6%	2.648	59,0%	1.831	42,7%
	<u>Residui all'1.1. + maggiori accertamenti</u>		1826		4.486		4.290	

Conclusivamente, il quadro delineato fa ribadire l'esigenza, avvertita anche dagli organi di vigilanza, di contenere gli oneri di funzionamento nell'ambito della assoluta necessità e con rigorosa aderenza ai principi di efficienza e di economicità.

4.4.4. - La tabella che segue espone l'andamento economico ed i relativi risultati gestionali al termine di ciascuno degli esercizi in esame.

CONTO ECONOMICO

(in milioni di lire)						
	1994		1995		1996	
ENTRATE CORRENTI	5.445		6.165		4.019	
SPESE CORRENTI	5.780		4.092		4.896	
Saldo di parte corrente		-335		+ 2.073		-877
COMPONENTI POSITIVE						
Trasferimenti attivi in natura	1		1		2	
Variazioni patrimoniali straordinarie	9		245		95	
Totale componenti positive		10		246		97
		-325		+ 2.319		-780
COMPONENTI NEGATIVE						
Trasferimenti passivi in natura	1		1		2	
Ammortamenti e deperimenti	78		74		80	
Accantonamenti fondo indennità anzianità personale	144		118		131	
Variazioni patrimoniali straordinarie	35		34		65	
Totale componenti negative		-258		-227		-278
AVANZO (+) DISAVANZO (-) ECONOMICO		-583		+ 2.092		-1.058

Le risultanze del conto economico evidenziano un andamento a fasi alterne e confermano il persistere dello squilibrio economico-finanziario di proporzioni non indifferenti. Nonostante i risultati positivi dell'esercizio 1995, il divario negativo tra entrate e spese correnti permane, con tendenza ad accentuarsi. Invero, il saldo positivo delle partite finanziarie di parte corrente dell'esercizio 1995 è sostanzialmente riconducibile all'acquisizione del contributo straordinario di L. 2.325 milioni di cui alla legge n. 505/1995.

Gli scostamenti tra i risultati economici e quelli finanziari, nel complesso non proprio significativi, trovano ragione nella diversa entità delle variazioni patrimoniali straordinarie intervenute nei singoli esercizi, le cui componenti positive risultano soggette a sensibili fluttuazioni ²⁷. Ai saldi negativi dei flussi finanziari di parte corrente, fanno riscontro quelli altrettanto negativi di natura non finanziaria, mentre al saldo corrente positivo dell'anno 1995 corrisponde un risultato altrettanto positivo delle componenti che non danno luogo a movimenti finanziari.

4.4.5. - Il prospetto che segue, elaborato sulla base dei documenti contabili dell'IsMEO, espone la situazione patrimoniale al termine di ciascuno degli esercizi considerati.

²⁷ - Le variazioni intervenute in sede di riaccertamento dei residui attivi e passivi del periodo in esame, hanno dato luogo ad insussistenze attive e sopravvenienze passive di entità superiori a quelle delle corrispondenti componenti positive. Il saldo negativo conseguente a tali accertamenti è di L. 21 milioni.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

		(in milioni di lire)		
		1994	1995	1996
ATTIVITA'				
Disponibilità liquide		162,3	11,2	203,9
Residui attivi		2.058,2	6.058,0	4.287,9
Crediti bancari e finanziari		89,5	81,5	104,7
Rimanenze attive di esercizio		905,7	937,0	991,9
Immobilizzazioni tecniche		7.742,2	7.930,9	7.966,9
TOTALE		10.957,9	15.018,6	13.555,3
PASSIVITA'				
Debiti di Tesoreria		-	2.116,7	-
Residui passivi		4.460,4	4.244,9	6.001,2
Fondi di accantonamento vari		665,3	658,5	534,0
Poste rettificative dell'attivo		380,6	454,4	534,6
TOTALE		5.506,3	7.474,5	7.069,8
Patrimonio netto		5.451,6	7.544,1	6.485,5
TOTALE A PAREGGIO		10.957,9	15.018,6	13.555,3

Alla fine del periodo il patrimonio netto dell'IsMEO risulta pari a L. 6.485 milioni, con un aumento di L. 450 milioni rispetto al netto patrimoniale registrato al termine del 1993 (+ 7,5%).

Fra il 1° gennaio 1994 ed il 31 dicembre 1996, le attività sono passate da L. 10.211 milioni a L. 13.555 milioni, con un incremento pari al 32,7% e le passività da L. 4.175 milioni a L. 7.069 milioni (+69,3%). L'incremento dei valori attivi è correlato principalmente all'incremento dei residui attivi (+ L. 2.760 milioni) e, in misura minore, alle immobilizzazioni tecniche (mobili e biblioteca) ed alle disponibilità liquide. Quanto al passivo, il rilevante incremento registrato trae ragione dalla forte ripresa dei residui passivi (+ L. 4.184 milioni).

Al fine di fornire una più approfondita analisi dei dati esposti, lo stato patrimoniale è stato così riclassificato:

SITUAZIONE PATRIMONIALE RICLASSIFICATA

(in milioni di lire)

		1994	1995	1995
ATTIVITA'				
<u>Liquidità immediate</u>				
Banca cassiera		151,0	-	192,5
Cassa economato		5,0	5,0	5,0
C/c postale		0,2	0,1	0,3
Altri conti correnti		6,1	6,1	6,1
Rimanenze finali (magazzino pubblicazioni)		905,7	937,0	991,9
Totale		1.068,0	948,2	1.195,8
<u>Liquidità differite</u>				
Crediti verso lo Stato e altri Enti		1.471,6	5.344,0	3.393,2
Crediti vari		40,1	94,0	64,4
Residui attivi/ratei		546,5	620,0	830,3
Totale		2.058,2	6.058,0	4.287,9
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (attività correnti)		3.126,2	7.006,2	5.483,7
<u>Immobilizzazioni tecniche nette</u>				
Impianti e macchinari		607,8	722,2	732,3
Automezzi		26,8	26,8	26,8
Biblioteca		2.169,7	2.244,0	2.269,9
Museo		4.937,9	4.937,9	4.937,9
Fondi ammortamento (-)		-380,6	-454,4	-534,6
Totale		7.361,6	7.476,5	7.432,3
<u>Immobilizzazioni finanziarie</u>				
Deposito vincolato		0,0	0,0	0,0
Deposito cauzionale		66,4	66,4	66,4
Prestiti al personale		23,1	15,1	38,3
Totale		89,5	81,5	104,7
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (Attivo fisso netto)		7.451,1	7.558,0	7.537,0
TOTALE ATTIVITA' (Capitale investito)		10.577,3	14.564,2	13.020,7
PASSIVITA'				
<u>Passività correnti</u>				
Debiti verso lo Stato e altri Enti		76,0	78,1	188,7
Debiti verso fornitori		407,7	741,8	2.028,9
Debiti vari		3.920,7	3.335,5	3.767,8
Debiti bancari		56,0	89,5	15,8
Debiti di Tesoreria		-	2.116,7	-
Totale		4.460,4	6.361,6	6.001,2
<u>Passività consolidate</u>				
Fondo T.F.R.		665,3	658,5	534,0
<u>Patrimonio netto (Fondo di dotazione)</u>		5.451,6	7.544,1	6.485,5
TOTALE PASSIVITA' (Capitale finanziario)		10.577,3	14.564,2	13.020,7

Tali elementi, danno atto sia della capacità dell'Ente di pagare i debiti a breve periodo utilizzando le disponibilità liquide ed il rimborso dei crediti a breve termine (cd. Indice di liquidità), sia della capacità di adeguamento alle mutevoli condizioni economiche (cd. elasticità/rigidità della gestione), sia, infine, del grado di indebitamento raggiunto. A tal fine, gli indici elaborati, ponendo in rapporto vari aggregati di bilancio, evidenziano i relativi andamenti gestionali posti in raffronto con le risultanze dell'esercizio 1993.

		(in milioni di lire)						
		1993	1994		1995		1996	
INDICE DI LIQUIDITA'	Attivo Circolante	0,73	3.126	0,70	7.006	1,10	5.483	0,91
	Passività Correnti		4.460		6.361		6.001	
INDICE DI ELASTICITA' DELLA GESTIONE	Attivo Circolante	0,24	3.126	0,30	7.006	0,48	5.483	0,42
	Capitale Investito		10.577		14.564		13.020	
INDICE DI INDEBITAMENTO	Passività Correnti + Passività Consolidate	0,39	5.125	0,49	7.019	0,48	6.535	0,50
	Capitale finanziario		10.577		14.564		13.020	

L'indice di liquidità segna, al termine del triennio, un miglioramento rispetto al 1993, ma, risultando ancora inferiore ad 1 (l'indice ottimale è pari a 2), rivela una persistente carenza di liquidità ed una non rassicurante tendenza all'indebitamento. Tale dato è confermato dall'andamento dell'indice di indebitamento, la cui crescita è sintomo di una più ridotta autonomia finanziaria, sorretta, comunque, da un fondo di dotazione consistente.

L'aumento delle disponibilità liquide rispetto alle immobilizzazioni tecniche, con conseguente crescita dell'indice di elasticità della gestione, denota una minor rigidità degli impieghi per il perseguimento delle finalità istituzionali.

Nel complesso, sebbene gli indici registrino un miglioramento, soprattutto nel 1995 per effetto del contributo straordinario di cui alla legge n. 505/1995, persiste una situazione di squilibrio strutturale dovuta alla notevole esposizione debitoria.

4.4.6. - Nel prospetto che segue sono riportati i dati relativi alla situazione amministrativa dell'Ente negli esercizi in esame.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

		(in milioni di lire)			
		1994		1995	
		1996			
Consistenza o deficit di cassa ad inizio esercizio			-1.523,0		+162,2
Riscossioni:					
- c/competenza	4.992,5		2.237,2		3.105,7
- c/residui	389,8		611,8		3.314,5
Totale Riscossioni		5.382,3		2.849,0	6.420,2
Pagamenti:					
- c/competenza	2.846,1		2.482,6		2.828,3
- c/residui	850,9		2.634,1		1.828,5
Totale Pagamenti		3.697,0		5.116,7	4.110,8
Consistenza di cassa a fine esercizio			+162,3		-2.105,5
Residui attivi:					
- esercizi precedenti	1.111,2		1.503,1		2.755,2
- dell'esercizio	947,0		4.554,9		1.532,7
Totale Residui attivi		2.058,2		6.058,0	4.287,9
Residui passivi:					
- esercizi precedenti	956,2		1.837,6		2.458,8
- dell'esercizio	3.504,2		2.407,4		3.542,3
Totale Residui passivi		4.460,4		4.245,0	6.001,1
Avanzo / Disavanzo di amministrazione			-2.239,9		-292,5
					-1.509,3

La situazione amministrativa del triennio è caratterizzata da un disavanzo costante, da ricorrenti carenze di cassa e da un incremento dei residui sia attivi che passivi.

Il pur positivo saldo tra riscossioni e pagamenti negli anni 1994 e 1996, non ha contrastato efficacemente la marcata crescita dei residui passivi, mentre nel 1995 gli squilibri nella dinamica fra riscossioni e pagamenti sono dovuti essenzialmente ad una caduta verticale delle riscossioni e ad una forte espansione dei pagamenti in conto residui.

L'analisi della situazione dei residui evidenzia un andamento negativo, caratterizzato da una consistente espansione degli stessi ad un tasso medio di variazione annua intorno al 55%. Gli indici che seguono, tuttavia, pur rivelando ancora una insufficiente capacità di riscossione delle entrate e di smaltimento dei residui attivi, delineano la tendenza ad un miglioramento, soprattutto nell'ultimo esercizio.

		(in milioni di lire)						
		1993	1994		1995		1996	
INCIDENZA RESIDUI ATTIVI	<u>Residui attivi dell'esercizio x 100</u>	21,8%	947	16%	4.554	67%	1.532	33%
	Accertamenti		5.939		6.792		4.638	
RISCOSSIONE ENTRATE PROPRIE	<u>Riscossione entrate proprie</u>	0,66	145	0,81	207	0,65	215	0,78
	Accertamenti entrate proprie		179		314		273	
SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI	<u>Residui riscossi + minori accertamenti x 100</u>	44,5%	486	30,4%	620	29,2%	3.315	54,6%
	Residui all'1.1 + maggiori accertamenti		1.597		2.123		6.070	

La maggior vischiosità nello smaltimento dei residui attivi, fortemente condizionata dalla pressochè totale dipendenza finanziaria dell'Ente, è dovuta al costante ritardo con il quale vengono acquisiti i finanziamenti (contributi finalizzati) concessi da Amministrazioni ed Enti pubblici (CNR). In merito, si ricorda che l'osservanza dei tempi di erogazione dei fondi, dovuti in forza di legge o di convenzione, è presupposto essenziale per il più efficace ed economico svolgimento delle attività istituzionali del soggetto destinatario degli stessi ed evita aggravii ingiustificati di oneri a carico della finanza pubblica e difficoltà nella gestione amministrativo-contabile.

L'andamento complessivo della gestione dei residui passivi presenta, invece, segnali di peggioramento, come è confermato dai seguenti indici di risultato dell'anno 1996 posti a raffronto con quelli del 1993:

- l'indice di velocità di gestione delle spese correnti (rapporto tra pagamenti e impegni di parte corrente di competenza) è passato da 0,67 a 0,33 (i valori ottimali tendono a 1);
- in flessione anche l'indice della capacità di spesa (rapporto tra pagamenti sulla competenza e sui residui e massa spendibile) passato da 0,66 a 0,41;
- l'incidenza dei residui passivi di competenza sul totale dei corrispondenti impegni è aumentata del 21,8% al 33%;
- la percentuale di smaltimento dei residui passivi (rapporto tra residui pagati e residui all'1.1.) è scesa dal 63% al 42,7%; è peggiorato anche l'indice di accumulo dei residui passivi (rapporto tra totale residui a fine esercizio e massa spendibile) passato da 0,31 a 0,59 (i valori ottimali tendono a 0).

Anche negli anni in esame la formazione dei residui passivi si è concentrata sulle attività istituzionali (in media l'80% del totale) per la mancata tempestività nella acquisizione dei relativi finanziamenti. I settori più direttamente interessati dal fenomeno sono quelli delle attività di cooperazione allo sviluppo e delle campagne archeologiche in Asia.

5. - ISTITUTO ITALO - AFRICANO (I.I.A)

5.1. - L'IIA, sorto nel 1906 con la denominazione di "Istituto Coloniale Italiano", è stato eretto in ente morale con R.D. 10 maggio 1908, n. 199 ²⁸. Nel 1956, soppresso il Ministero dell'Africa, l'Istituto è stato elevato ad ente di diritto pubblico con la legge 15 marzo 1956, n. 154. Dichiarato "necessario ai fini dello sviluppo economico, civile, culturale e democratico del Paese", l'IIA è stato inserito nella categoria VII della tabella allegata alla legge n. 70/1975 con DPR 1° aprile 1978, n. 246. L'ultimo Statuto è stato approvato con DPR 4 giugno 1987, mentre l'Ordinamento dei servizi e regolamento del personale risale alla delibera del Consiglio di Amministrazione n. 88 del 5 febbraio 1980 ²⁹.

L'Assemblea risultava composta - al 31 dicembre 1995 - da 20 soci onorari, 2 soci sostenitori e 200 soci effettivi ³⁰. Negli esercizi esaminati hanno operato due Consigli di Amministrazione: uno costituito nel maggio 1991, l'altro nell'aprile del 1994. L'ultimo Collegio dei revisori dei conti è stato insediato in data 20 maggio 1996. Il Direttore Generale, nominato con deliberazione consiliare n. 36 del 27 gennaio 1993, è cessato dall'incarico in data 1° settembre 1996.

Per i componenti degli organi sociali dell'IIA non sono mai state previste indennità mensili o gettoni di presenza, ma solo rimborsi per spese di viaggio e diarie ai componenti di nomina elettiva. Uniche eccezioni, il Collegio dei Revisori (per i cui membri era prevista una indennità mensile di carica, pari a L. 300.000 per il Presidente e a L. 225.000 per i restanti membri, oltre ad un gettone di presenza pari a L. 30.000) ed il Direttore Generale, al quale spettava il trattamento economico del Dirigente Generale di livello C dello Stato.

5.2. - Nel periodo considerato, l'attività istituzionale svolta dall'IIA è di dimensioni modeste tanto da aver ingenerato dubbi circa la sua stessa ragion d'essere. Il continuo aggravarsi della situazione finanziaria ed i conseguenti

²⁸ - Con successivo decreto del Capo provvisorio dello Stato 23 aprile 1947, n. 1880 è stato denominato "Istituto Italiano per l'Africa", ma solo a seguito dell'emanazione del primo Statuto dopo il riordinamento, operato con la legge n. 154/1956 (DPR 7 dicembre 1971, n. 1384), l'Istituto ha assunto la denominazione di "Istituto Italo - Africano".

²⁹ - Lo Statuto prevedeva altri quattro Regolamenti interni e precisamente: il Regolamento per lo svolgimento delle Assemblee dei Soci, il Regolamento per i corsi di cultura africanista, il Regolamento per la Biblioteca ed infine il Regolamento per il Museo.

³⁰ - Fino all'anno 1993 i soci effettivi erano tenuti al versamento di una quota annua di iscrizione, stabilita dal Consiglio di Amministrazione, pari a L. 30.000, poi elevata a L. 50.000.

disavanzi finanziari accumulati (dovuti principalmente alla mancata realizzazione dei programmi di cooperazione allo sviluppo che l'Istituto gestisce per conto del Ministero degli Affari Esteri), hanno imposto all'Ente ogni sforzo per comprimere le spese non obbligatorie e ridurre al minimo quelle relative allo svolgimento dell'attività istituzionale.

Le ridottissime spese per le attività culturali ritenute indispensabili (pari in media al 10% delle spese correnti) hanno segnato una parziale ripresa (+31%) solo nel 1996, a seguito delle nuove convenzioni stipulate per progetti di cooperazione. Il notevole divario tra le previsioni di spesa e gli impegni (-96% nel triennio 1993/1995), denota uno stato di incertezza ed è espressione sintomatica della situazione di stallo dell'attività istituzionale e quindi della necessità di riorganizzazione dell'Istituto.

La flessione delle attività di cooperazione trova origine principalmente: nella mancata attuazione della convenzione "Programma quadro nel campo dello sviluppo dei Paesi africani", firmata nel dicembre 1992 per un importo di L. 3.000 milioni ed oggetto di rilievi da parte della Ragioneria Centrale presso la Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo; nello slittamento del programma "Borse di studio per studenti africani per l'Anno Accademico 1992/93", dell'importo di L. 1.551 milioni; nella tardiva esecuzione della convenzione con il CILSS (Comitato Interstatale per la Lotta contro la Siccità nel Sahel) concernente l'assistenza ed il supporto tecnico-amministrativo al programma "Iniziativa italiana per il Sahel", dell'importo di L. 905 milioni, realizzato solo in parte nel 1994; e, infine, nelle incertezze per l'affidamento all'IIA del "Programma di formazione e riconversione degli ex docenti dell'Università nazionale somala", dell'importo di L. 1.000 milioni.

Hanno trovato, invece, attuazione la proroga della convenzione "Appoggio al Programma Paese Eritrea ed Etiopia", con spese in conto residui di circa L. 2 miliardi, ed il programma "Cooperazione con le Università Africane" per il quale erano previsti corsi di formazione, seminari e borse di studio a favore di giovani laureati interessati alle tematiche della cooperazione allo sviluppo.

Le residue attività istituzionali hanno fruito di risorse sufficienti al proseguimento dei programmi tradizionalmente svolti. In particolare, la Biblioteca ha interrotto l'acquisto di opere a titolo oneroso e limitato le spese al rinnovo degli abbonamenti ai periodici indispensabili. Analogamente, il Centro Documentazione ha solo rinnovato gli abbonamenti e provveduto alla pubblicazione del bollettino bibliografico annuale. Per quanto attiene alle pubblicazioni, le assegnazioni hanno consentito di tenere in vita la rivista trimestrale "Africa", mentre la collana "Studi e ricerche" è stata sospesa. Di

modesto rilievo le manifestazioni culturali e scientifiche organizzate dall'Istituto su specifici temi di carattere internazionale.

5.3.1. - Con l'entrata in vigore dell'art. 3, comma 6, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, la dotazione organica, rimasta per lungo tempo invariata nel complessivo numero di 42 unità stabilito dal Regolamento del Personale approvato il 5 febbraio 1980, è stata rideterminata in misura pari ai posti coperti alla data del 31 agosto 1993 (delibera n. 88/1995 del 13 aprile 1995). Tale dotazione, per n. 21 posti, è stata riveduta con delibera n. 130/1995 del 12 giugno 1995, la quale, previa rilevazione dei carichi di lavoro, ha fissato il fabbisogno organico in n. 22 unità. In ordine a tale ipotesi il Ministero del Tesoro ha espresso riserve in considerazione del cospicuo disavanzo accumulato.

Nel seguente prospetto sono esposti i dati relativi alla dotazione organica ed alla consistenza effettiva del personale in servizio a tutto il 1996:

SITUAZIONE DEL PERSONALE

QUALIFICHE	DOTAZIONE ORGANICA STORICA	DOTAZIONE ORGANICA PROVVISORIA (L.537/93)	CONSISTENZA EFFETTIVA AL 31 DICEMBRE			
			1993	1994	1995	1996
Dirigente	2	2	2	2	2	2
Direttore di Divisione r.e.	-	1	1	1	1	1
IX livello	2	1	1	1	1	1
VIII livello	4	6	6(*)	6	5	5
VII livello	10	3	3(**)	3	2	2
VI livello	7	1	1	1	1	1
V livello	7	3	3	3	3	3
IV livello	6	4	3	3	3	3
III livello	4	-	-	-	-	-
TOTALI	42	21	20	20	18	18

(*) di cui 3 inquadrati nell'VIII qualifica ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.P.R. 13 gennaio 1990, n. 43.

(**) di cui 1 unità in posizione di fuori ruolo presso la Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo del Ministero Affari Esteri.

La consistenza effettiva del personale in servizio è stata in passato sensibilmente inferiore a quella prevista dalla pianta organica, in conseguenza della precarietà dei mezzi finanziari, non sufficienti a garantire altre assunzioni in pianta stabile, e per effetto del blocco degli organici imposto dalle leggi finanziarie. L'ulteriore flessione registrata al termine del periodo in esame (-18,2%) ha permesso il contenimento delle relative spese entro limiti adeguati alla ridotta operatività dell'Istituto, nonostante gli incrementi dovuti alla applicazione della disciplina riguardante il personale degli Enti pubblici non economici di cui all'art. 4 del DPCM 30 dicembre 1993, n. 593 ³¹.

5.3.2. - A partire dal 1980 la spesa per il personale in servizio, pur essendo invariata la consistenza organica, ha subito incrementi (mediamente, +17% l'anno), dovuti principalmente agli alti tassi inflattivi del periodo ed agli scivolamenti del personale verso le qualifiche superiori. Dal 1991, invece, si registra una inversione di tendenza, con lievi ma costanti flessioni dei livelli dei costi globali annui (in media il 3,4%) come si evince dalla tabella che segue:

³¹ - A tale riguardo, è da ricordare che negli anni in esame sono intervenuti: il DPCM 19 aprile 1995 di autorizzazione, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. n. 29/1993, alla sottoscrizione del CCNL 6 luglio 1995; il DPCM 10 maggio 1996 di autorizzazione alla sottoscrizione del CCNL 1 luglio 1996; e, per la dirigenza, il DPCM 12 settembre 1996 di autorizzazione alla sottoscrizione del CCNL 11 ottobre 1996, nonché il contratto collettivo di cui al DPCM 14 febbraio 1997. I nuovi contratti, concernenti il periodo 1° gennaio 1994 - 31 dicembre 1997, hanno previsto aumenti medi complessivi nel quadriennio in misura pari al 33,3% per il personale inquadrato nei livelli ed al 27,3% per la dirigenza.

COSTO DEL PERSONALE

(in milioni di lire)					
	1992	1993	1994	1995	1996
A) ONERI PER IL PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO					
Stipendi ed altri assegni fissi	810	736	737	702	755
Straordinari e incentivanti la produttività	87	81	80	78	83
Indennità per missioni	5	5	-	-	-
Oneri previdenziali ed assistenziali	277	322	251	249	254
Spese per corsi di formazione	4	-	-	-	7
TOTALE A) (COSTO GLOBALE)	1.183	1.144	1.068	1.029	1.099
B) BENEFICI SOCIALI ED ASSISTENZIALI					
Indennità di anzianità al personale	62	87	-	165	18
TOTALE B)	62	87	-	165	18
TOTALE GENERALE (A + B)	1.245	1.231	1.068	1.194	1.117
VARIAZIONE %	(0,0)	(-1,1)	(-13,2)	(+ 11,8)	(-6,4)
INCIDENZA SUL TOTALE DELLE SPESE CORRENTI	35,7%	76,8%	70,3%	72,7%	37,0%